Un senso alla nostra storia/«De Blasio usa i soldi del Pd come se fossero propri»

Scritto da Red.
Venerdì 12 Dicembre 2014 10:57



AVELLINO – Alla vigilia della conferenza stampa del tesoriere del Partito democratico, in programma domani alle 11.00 presso la sede di via Tagliamento, per fare il punto della situazione sulla questione bilancio che tante polemiche ha suscitato nelle ultime ore – Silvio Sarno ha addirittura proclamato, nel corso dell'ultima riunione di direzione, di volersi rivolgere alla Guardia di finanza – c'è da registrare sull'argomento una presa di posizione del coordinamento provinciale dell'area "un senso alla nostra storia" che ha diffuso la seguente nota: "La direzione provinciale del Pd per ben due volte non ha raggiunto il numero legale per l'approvazione del bilancio. Le critiche più forti, sino alla richiesta di un intervento esterno della magistratura vengono, stavolta, non dai "soliti noti", quelli che in solitaria da anni conducono una battaglia per la trasparenza e contro la "opacità" con cui le segreterie che si sono succedute gestiscono le finanze del partito; stavolta vengono da dentro la maggioranza che ha eletto De Blasio e il suo tesoriere, a dimostrazione che il malessere è ampio e diffuso.

Non potrà certo De Blasio accusare anche noi di essere alla ricerca di facile notorietà se ribadiamo quello che andiamo dicendo da anni: De Blasio, come chi l'ha preceduto, usa i soldi del partito come se fossero propri e legittima ogni sorta di sospetto con la pervicacia con la quale, malgrado gli impegni assunti, le finanze del Pd sono coperte da una segretezza ingiustificata ed amministrate senza alcun controllo. Le norme democratiche che il Pd si è dato, infatti, prevedono che il tesoriere sia affiancato da una commissione amministratrice che consenta una gestione trasparente e collegiale e alle minoranze interne di esercitare quel controllo che è la funzione essenziale di una minoranza. De Blasio si era impegnato a costituirla. Non lo ha fatto. Perché? Che cosa ha da nascondere? È lui e solo lui, allora, a legittimare un clima di sospetti e le ombre sull'operato dell'amministratore. Ciarcia è persona sulla cui onestà personale non vi sono ragioni di un benché minimo sospetto. Sul suo operato politico, sulla sua idiosincrasia a mettere a disposizione di tutti le carte, sulla sua ingiustificata allergia alla collegialità ed ai controlli abbiamo detto e scritto da tempo, ma del tutto inutilmente, visto che persegue imperterrito per la sua strada. Ciarcia non è il tesoriere della corrente di De Blasio, Venezia e De Luca, benché si comporti come tale; non gestisce i soldi dei suoi amici; è il tesoriere del Pd ed amministra i soldi che vengono dall'intero popolo democratico. Sarebbe ora che De Blasio e compagni se ne rendano conto evitando che, su questioni su cui l'opinione pubblica è particolarmente "sensibile", in un contesto di antipolitica montante, legittimata da

comportamenti ignobili anche di esponenti dem, il Pd irpino vada a finire sui giornali per la loro irresponsabilità”.